

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133768

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 423

INVD - Data 1968

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PRVR - Regione** Basilicata**PRVP - Provincia** PZ**PRVC - Comune** Potenza**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA****PRCM - Denominazione
raccolta/ del raccoglitore** "collezione privata" Viccaro Giacomo Antonio**PRCU - Denominazione
dello spazio viabilistico** Piazza Conte A. Campagna**PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1968 ante**PRDU - Data uscita** 1968/10/10**OG - OGGETTO****OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO****OGTD - Definizione** secchio**OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO****OGAG - Genere di
denominazione** dialettale**OGAD - Denominazione** sicchi**AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****AUF - AUTORE****AUFN - Nome** n.r.**AUFA - Dati anagrafici** n.r.**AUFS - Riferimento
all'autore** pastore-intagliatore**ATB - AMBITO DI PRODUZIONE****ATBD - Denominazione** manifattura locale**ATBM - Motivazione** bibliografia**LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****LDFR - Regione** Basilicata**LDFP - Provincia** PZ**LDFC - Comune** Castelmezzano**MOF - Modalita' di
fabbricazione/ esecuzione** L'oggetto è stato realizzato a punta di coltello.**DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE****DTFZ - Datazione** sec. XX prima metà**DTFM - Motivazione della
datazione** esami stilistico-comparativi e sul manufatto**MT - DATI TECNICI****MTC - MATERIA E TECNICA****MTCM - Materia** legno**MTCT - Tecnica** intaglio/ curvatura**MIS - MISURE****MISU - Unita'** cm.

MISA - Altezza	16
MISD - Diametro	10
MISI - Circonferenza/ perimetro	37
UT - USO	
UTF - Funzione	Utilizzato per raccogliere latte o altri liquidi.
UTM - Modalita' d'uso	Durante la mungitura delle pecore il secchio era posto sotto gli animali per raccogliere il latte; poteva essere utilizzato anche per la raccolta dell'acqua e di altri liquidi.
UTO - Occasione	n.r.
UTS - Cronologia d'uso	secc. XIX fine/ XX prima metà
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	pastori e contadini
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini e donne
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Castelmezzano
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Usura del legno; piccola rottura longitudinale.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il secchio presenta tracce di colore nero sul manico e all'interno. Il manico ha gli estremi piegati in modo che possa essere inserito nei buchi realizzati sui piccoli archetti presenti sull'orlo del secchio.
NSC - Notizie storico-critiche	Il secchio fa parte della cosiddetta "arte dei pastori". Secondo la Bracco il pastore amava segnare, nel pezzo di legno scelto con cura durante il pascolo, le immagini sobrie che la tradizione gli suggeriva; nelle sue rappresentazioni più autentiche non rappresentava la realtà, ma tendeva all'astrazione geometrica o alla stilizzazione di elementi naturali (Bracco, 1974). In questi oggetti la stilizzazione è portata al massimo tanto che di un'intera figura dell'animale, resta solo ciò che dal punto di vista formale più la caratterizza. La Silvestrini evidenzia anche la valenza funzionale di quest'arte <<...strettamente correlata alla comunità agricola, agli oggetti funzionali, ad una cultura materiale volta a fornire strumenti ed accessori per le attività agricole ...>> (Silvestrini, 1995).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Viccaro Giacomo Antonio
ACQD - Data	1968

ACQL - Luogo di acquisizione	Basilicata/ PZ/ Castelmezzano
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E19530
FTAT - Note	giugno 1975
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E19530
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	epistolario
FNTA - Autore	Viccaro Giacomo Antonio
FNTD - Data	1968/10/10
FNTF - Foglio/ carta	0/952
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnografica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Ridola
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Giampietro A.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica

BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Viccaro G. A.
BIBD - Anno di edizione	1984
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>Il secchio fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi.</p>